

MAFIA. Ucciso un mese dopo il fratello

Nuovo capitolo nella sanguinosa faida di Belmonte Mezzagno. Ieri sera, attorno alle 19,30, è stato assassinato l'imprenditore edile Pietro Martorana, 39 anni. Praticamente un mese fa, il 14 ottobre, era caduto sotto i colpi dei sicari il fratello Antonino, ritenuto dagli inquirenti vicino al boss latitante Benedetto Spera. Stavolta i killer non sono entrati in azione nel paese ma sulla circonvallazione di Palermo, in viale Regione Siciliana 2046, in prossimità dello svincolo per via Oreto e di fronte alla pizzeria «Le fontanelle».

Pietro Martorana era a bordo della sua Bmw 525 blu. Nessuna traccia di frenata sul manto stradale e la vicinanza con il marciapiede fanno pensare che l'auto fosse parcheggiata. Ma gli investigatori non escludono che la

macchina procedesse ad una andatura lenta e sia bastato il primo proiettile, andato a bersaglio, per frenarne la corsa. L'imprenditore era seduto sul lato guida. Secondo una prima ricostruzione, un commando, probabilmente composto da due per-

Pietro Martorana, 39 anni, era di Belmonte. Assassinato alla circonvallazione

sone, l'ha affiancato e ha sparato a raffica. Una sequenza rapida che non ha lasciato scampo a Pietro Martorana. Quindici colpi: cinque proiettili avrebbero raggiunto la figura la vittima, gli altri sono finiti a terra e conficcati nella carrozzeria della macchina. L'assassino ha impugnato forse una calibro 9. Pietro Martorana è rimasto inchiodato al sedi-



Il cadavere di Pietro Martorana nella sua auto dopo l'agguato mortale alla circonvallazione

le. Pare che stesse facendo ritorno a casa: la strada che porta a Belmonte percorrendo Ciaculli era lontana mezzo chilometro. I finestrini dell'auto, perfettamente chiusi, sono andati in frantu-

mi. Poco distante, in via Giafar, è stata ritrovata subito dopo il delitto una Ford Escort Station Wagon completamente bruciata che è risultata rubata. Potrebbe essere stata questa la vettura uti-

lizzata dal commando. Gli uomini della Scientifica hanno lavorato fino a notte fonda per eseguire i rilievi. Un lavoro reso difficile dalla calca, che si è creata attorno all'area transennata. Sul luo-

go dell'agguato polizia e carabinieri, che conducono in forma congiunta le indagini. È arrivato pure il sostituto della Dda Nino Di Matteo, che coordina l'inchiesta. A fatica le forze dell'ordine sono riuscite a trattenere i parenti della vittima che, nel giro di un'ora, si sono radunati numerosi in viale Regione Siciliana 2046.

Non ci sarebbero testimoni delle cruente scene in cui è stato portato a termine l'omicidio. Sullo sfondo c'è però uno scenario inquietante. Che gli equilibri all'interno della cosca di Belmonte Mezzagno fossero traballanti si era capito da tempo. Ma stavolta chi è entrato in azione, ha voluto fare capire fino in fondo le proprie intenzioni uccidendo Pietro Martorana fuori dal suo paese e in un tratto della circonvallazione che, ieri alle 19,30, era un tappeto di macchine e un brulichio di luci.

CALOGERO MORREALE